

Fu un buon italiano, un gentiluomo di vivo ingegno e di grande sentimento. Prego il Presidente di voler mandare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'Estinto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo in nome della Camera. Metto a partito la proposta dell'onorevole Arrivabene di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto.

(*È approvata*).

Ha domandato di parlare l'onorevole Morelli Eugenio, per commemorare l'onorevole Rampoldi. Ne ha facoltà.

MORELLI EUGENIO. È mio dovere, è mio desiderio commemorare dinnanzi alla Camera l'ex-deputato Roberto Rampoldi. Era una buona figura di scienziato, e di parlamentare ed una grande figura di filantropo. Come scienziato, fu oculista sommo; primario all'ospedale di San Matteo di Pavia, e libero docente all'Università. Vincitore di un concorso universitario, per le lotte politiche non poté ottenerla Cattedra: anche allora le lotte universitarie erano aspre e talvolta ingiuste: benchè meritevole, egli dovette soccombere.

Fu deputato per sette legislature, e come tale combattè battaglie buone. Rammento di lui come deputato prima, senatore poi quando ero studente all'Università di Pavia. Lo vedevo accorrere ogni volta, e lo studente teneva elevato lo spirito di italianità.

Erano tempi allora in cui gli studenti avevano gli animi continuamente accesi dalle questioni di irredentismo; erano tempi in cui i Governi troppo spesso mettevano noi nelle prigioni perchè gridavamo alto e forte che volevamo l'Italia compiuta.

E rammento la figura di questo vecchio che tutto faceva per togliere dal carcere quei giovani che — come egli diceva — avevano compiuto il nobile reato di gridare « evviva l'Italia una ! ».

Ma direi quasi che la qualità di deputato e quella di scienziato è offuscata dalla profonda bontà dell'uomo.

Rammento quando poche settimane or sono tutta Pavia intellettuale e, ancor più, tutto il popolo umile di Pavia, accorse dolente ai funerali. In un momento in cui la lotta politica inacerbisce gli animi, era commovente vedere che al funerale di quest'Uomo vi era unanimità di consenso. Segno che la bontà profonda a tutti si impone ed è superiore ad ogni espressione di partito.

E rammento le parole del rettore dell'Università che avanti agli studenti disse: Ai tempi dell'antica Grecia si facevano agli uomini buoni gli stessi solenni funerali che si facevano agli eroi. Ecco perchè tanta solennità dobbiamo dare ai funerali di Roberto Rampoldi!

Ma voglio ricordare, da ultimo, un atto che dice la grande bontà e la superiorità dell'animo dell'estinto.

Dissi inizialmente che a Roberto Rampoldi fu negata la meritata cattedra universitaria; ognuno meno buono di lui avrebbe dovuto essere irritato verso l'Università che gli aveva chiuso la via. Aggiunsi che egli era primario all'Ospedale.

Una ferrea legge, una logica e buona legge — una legge dolorosa nel caso speciale — lo aveva privato del primariato dell'Ospedale in quanto tutto l'Ospedale doveva diventare policlinico, cioè espressione universitaria. Quest'uomo che per la sua scienza viveva, fu privato negli ultimi anni di sua vita della gioia di quel primariato ospedaliero tanto desiderato poichè dava a lui la possibilità di fare del bene.

Roberto Rampoldi profondamente colpito dal provvedimento arrivò a tale altezza morale da regalare, lui vivente, 200 mila lire per delle borse di studio, che servissero all'incremento degli studi universitari della Università che tanto dolore gli aveva apportato.

Sono così rare le figure che sanno assurgere all'altezza da dimenticare la propria persona per un'idea; sono così rare le persone che dimenticano sè stesse il proprio dolore e le ingiustizie stesse per il trionfo di un pensiero che essi reputano altissima, che io credo che tutta la Camera si inchinerà riverente avanti alla figura di così grande filantropo, e credo che tutta la Camera sarà con me nel proposito di dare alla vedova sconsolata l'espressione di tutta la deferenza che essa ha per Roberto Rampoldi.

E anche più la Camera questo vorrà fare se saprà che nel nobile gesto egli fu assistito e consigliato dalla compagna fedele che a così alta intellettualità assurse da sapere addolcire il tormentato animo del compagno buono con un atto magnanimo. Nobile opera di grandezza d'animo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica.

BODRERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Mi associo alle parole di compianto nobilmente espresse dal collega